



Newsletter degli sportelli - Servizio per il lavoro

Anno 4 n° 1

Gennaio 2021

Pagina 1

Riflessione proposta da Suor Valentina Melis, Assistente ecclesiastico UPSL: "Le ripartenze ed i nuovi inizi!"



È appena passato il Natale e un anno nuovo ci apre le porte: sempre questo tempo natalizio porta con sé sogni e speranze per il futuro, quest'anno forse in modo particolare e probabilmente diverso dal solito. Siamo sempre proiettati verso il futuro, ma la ricchezza che esso ci riserva è anche fatta dalla nostra capacità di fare memoria del passato e saperne raccogliere i frutti buoni, anche fossero pochi; invece rischiamo troppo spesso di gettare via il grano con la zizzania.

Magari ci è difficile, o faticoso trovare e godere dei frutti buoni che questo anno appena trascorso ci lascia in eredità, eppure un modo c'è e ci è stato da poco ricordato nel mistero del Natale. Il nostro Dio, il Dio in cui crediamo, ha scelto di incarnarsi e prendere la nostra stessa umanità per regalarci un po' della sua divinità. Quest'ultima non è il dono di chissà quali grandi capacità o poteri, ma l'umiltà grande dell'amore che ha il coraggio di riconoscersi piccolo e fragile, creatura bisognosa di un Altro per poter vivere in pienezza.

Questa condizione fatichiamo a riconoscerla nella nostra stessa persona, perché non ci piace essere piccoli e fragili, bisognosi di sostegno; più facilmente lo vediamo negli altri e d'istinto percepiamo in noi la spinta a dare risposta, attraverso l'amore, a quella fragilità. Anche noi aneliamo l'amore degli altri e dell'Altro, dobbiamo ammetterlo. E vorremmo che questo amore pervadesse tutta la nostra vita.

Sommario:

Riflessione Suor Valentina	Iniziative dell'Ufficio: il percorso formativo	Esperienza di un nostro Servizio	Informazioni Utili
1-2	3	4 - 5	6

Come fare? La liturgia ce lo insegna: fare continuamente memoria di quell'amore così umile e disinteressato da lasciare la sua posizione di privilegio, dell'essere come Dio, per farsi come uomo; fare continuamente memoria di quell'amore così totale da dare la vita fino alla morte in croce per noi. Durante la celebrazione eucaristica, ogni volta, facciamo memoria di tutto questo, e inoltre, ci è offerta l'opportunità di consegnare a quell'amore tutto ciò che riguarda la nostra vita: le nostre relazioni, la nostra famiglia, il nostro lavoro, i pensieri, i gesti, le fatiche e le gioie ... tutto lì, nel momento in cui il pane e il vino divengono il corpo e il sangue di Cristo, tutto può essere abbracciato e coinvolto in questo miracolo. È proprio in quel momento che avviene nell'intima relazione tra me e il Padre uno scambio di doni immensi!

Per una ripartenza con il piede giusto potremmo forse prenderci l'impegno (personale e di gruppo di volontari), di scegliere un modo concreto per portare la realtà del lavoro, il mio, quello delle persone che conosco, quello del mio territorio o anche quello del nostro paese o del mondo, nella celebrazione dell'eucarestia. Può essere proporre delle preghiere dei fedeli a tema o portare durante l'offertorio insieme al pane e al vino un segno che di una situazione lavorativa o di un lavoratore, o chiedere al proprio parroco di celebrare l'eucarestia per il mondo del lavoro ... L'importante è essere concreti: pregare per persone e situazioni reali, che riportiamo alla comunità alla quale chiediamo di pregare con noi; non rimanere sull'astratto o teorico.

Probabilmente ci può apparire banale, oppure troppo difficile, eppure credo sia l'unico modo per permettere al Signore di regalarci uno sguardo nuovo sulla realtà, il Suo sguardo che è pieno di speranza e di misericordia. E poi immaginiamo quanto deve essere stato faticoso, difficile, per i pastori, i Magi e tutta la gente riconoscere in un piccolo bambino la novità della Salvezza di Dio!

Fidiamoci e proviamo anche noi a cercare e riconoscere ciò che di nuovo Dio sta compiendo in questa nostra storia e nelle nostre singole vite!

Suor Valentina Melis



Il nostro percorso Formativo- Accompagnati al Lavoro: Promuovere l'autodeterminazione mediante la relazione d'aiuto

Il Percorso "Accompagnati al lavoro - Promuovere l'autodeterminazione mediante la relazione d'aiuto" è iniziato il 4 Dicembre e, prima di Natale, ha visto concludersi il primo e secondo modulo. Siamo molto contenti del numero di iscrizioni che ha superato le 100 persone e le 27 realtà tra servizi già esistenti e territori nuovi.

Il primo modulo 4 Dicembre 2020 ha avuto come titolo: *"Comunità locali attive per l'evangelizzazione nel sociale": Storia e missione della Pastorale Sociale e del Lavoro - Le prospettive pastorali dell'evangelizzazione nel mondo del lavoro. Sfide per le comunità e i territori che si attivano per impegnarsi: animare le comunità territoriali sui temi del lavoro.*

Ci hanno accompagnato nella riflessione Suor Sabrina Bona delle Suore Operaie della comunità di Rivoli e il nostro Direttore Alessandro Svaluto Ferro.

Il Secondo modulo, costituito da tre incontri ha avuto la finalità di lavorare da una dimensione MACRO a una MICRO e ci siamo domandati quali siano stati i cambiamenti del contesto socio-economico alla luce del Covid19.

Il Primo incontro del 10 Dicembre 2020 ha avuto come titolo: *"Le trasformazioni del contesto socio-economico oggi e la quarta rivoluzione industriale"*. Abbiamo esplorato la tematica attraverso l'intervento del prof. Daniele Marini Sociologo Università degli Studi di Padova.

Il 15 Dicembre abbiamo proseguito chiedendoci quali fossero *i nuovi bisogni sociali emergenti e approfondendo il paradigma del Secondo Welfare* grazie all'aiuto della Professoressa Franca Maino Direttrice del Laboratorio Percorsi di secondo welfare e professoressa all'Università degli Studi di Milano.

Infine giovedì 17 Dicembre abbiamo concluso il secondo modulo affrontando il tema delle *implicazioni della pandemia sulla persona (rischi e opportunità)*, con l'intervento della prof.ssa Claudia Chiavarino, Psicologa e Psicoterapeuta, Direttrice di IUSTO.

Il percorso riprenderà il 19 Gennaio alle ore 18:00 con il terzo modulo dal titolo: *Le politiche attive del lavoro per accompagnare le persone più fragili Un quadro sulla regolazione delle politiche pubbliche e private per il lavoro in Piemonte* Ci condurrà nell'argomento Gianfranco Bordone, *Segretario Generale FMO*

Vi inviamo ai seguenti link le video pillole riassuntive degli incontri formativi:

Formazione del 4 dicembre 2020 - L'impegno della Chiesa nel mondo del lavoro

<https://vimeo.com/487868523/955d20f1e6>

Formazione del 10 dicembre 2020 - - Le trasformazioni del mondo del lavoro

<https://vimeo.com/490694222/eb113dd1d2>

Formazione del 15 dicembre 2020 - I bisogni sociali emergenti e l'esperienza del Secondo Welfare

<https://vimeo.com/493746067/a8a28d8624>

Formazione del 17 dicembre 2020 - Le implicazioni della pandemia sulla persona (rischi e opportunità)

<https://vimeo.com/498016003/1bb97494ca>



Esperienza del Servizio di Accompagnamento al Lavoro di Piossasco

Nell'anno 2020, a causa del lockdown, il nostro sportello è stato aperto al pubblico solo nei primi 3 mesi dell'anno. Dalla nostra banca dati però abbiamo potuto estrarre dei curricula e girarli ai reclutatori, nonché seguire alcune vicende che avevamo in essere prima del lockdown. I casi più significativi sono i seguenti:

O. 27 anni, si presentò al nostro sportello nel febbraio 2019, Proveniva dal Venezuela. Sua moglie era in attesa di una bimba. La moglie di origine italiana gli diede modo di avere la cittadinanza. O. ha una laurea breve in ingegneria, sua moglie un diploma di maestra per l'infanzia. Inizialmente fece il corriere per consegna pizze a domicilio e portantino di bare presso aziende funerarie, fino a che riuscimmo a trovargli lavoro presso un'agenzia interinale che lo somministrò ad un'azienda metalmeccanica con un contratto sindacale di due mesi. Constatata la sua buona volontà il contratto gli fu rinnovato per altri 10 mesi. Nel frattempo sua moglie diede alla luce la loro bimba, la quale dopo due mesi risultò immunodepressa, la cui patologia costrinse i genitori a frequenti corse all'ospedale, fino a che si stabilizzò, ma con cure appropriate tali da essere tenute sotto controllo. O. stava per essere confermato a tempo indeterminato quando sua moglie gli comunicò di avere trovato lavoro in Spagna e con lui o senza di lui sarebbe partita. O. preferì salvare l'integrità della sua famiglia e nel mese di ottobre 2020 partirono. Le ultime notizie che abbiamo sono che lei lavora, lui guarda la bambina e cerca lavoro. Questa storia ci ha dato molta tristezza unita ai dubbi sul loro futuro. Che Dio li accompagni.

M. 29 anni. Nell'ottobre 2019 per animare il progetto WIP (work in progress), il direttore della pastorale per il lavoro Alessandro ed una delle collaboratrici dell'ufficio Susanna, vennero nella nostra parrocchia. Durante il meeting proposero ad un imprenditore che era stato invitato, l'assunzione di un immigrato proveniente dal Ciad che aveva vissuto in Libia dove aveva lavorato come muratore. L'azienda se lo fece assumere da un'agenzia interinale con un contratto sindacale di sei mesi. Non avendo M. delle basi tecniche, in azienda lo destinarono ad una mansione ove occorre pura manualità. Si trattava di montare dei componenti sul prodotto finito e imballarlo per la spedizione. M. dimostrò da subito buona volontà e fedeltà alla mansione. Venne ospitato da una signora. L'azienda dista circa 6 km dall'abitazione ospitante. Un collega di M. ci raccontò che un mattino del mese di febbraio pioveva a dirotto, quel mattino non c'era il compagno di lavoro che con la propria autovettura condivideva il percorso con lui. M. si recò al lavoro a piedi, arrivò in ditta fradicio dalla testa ai piedi. Gli dissero che se avesse atteso che smettesse di piovere o piovesse di meno nessuno lo avrebbe rimproverato. Lui rispose che questo era niente rispetto a quello che aveva vissuto in Libia, che per riservatezza o per pudore, pare che quei fatti non li racconti a nessuno. Purtroppo però i 6 mesi di contratto ebbero termine in pieno lockdown quando anche l'officina era chiusa e i soli impiegati lavoravano in smartworking. Essendo però un contratto sindacale M. ebbe diritto alla NASPI per 3 mesi. Questo sussidio gli permise di superare il periodo di lockdown per poi essere riassunto dalla stessa agenzia interinale che lo risomministrò all'azienda per altri 7 mesi grazie al DPCM Covid che annullava le causali dovute all'interruzione del rapporto di lavoro. Nel frattempo M. cambiò domicilio e ogni giorno andava a lavoro utilizzando i mezzi pubblici fino a dove possibile, di lì inforcava la bicicletta per raggiungere l'azienda. In azienda cominciano alle 7 del mattino e lui è sempre puntuale. Da un paio di mesi vive in una nuova cittadina e si è così nuovamente avvicinato al posto di lavoro, ma deve comunque cambiare due mezzi pubblici e farsi 2 km a piedi andata e ritorno ogni giorno, anche perché la bicicletta gli è stata rubata. Ottenne nel mese di agosto il prolungamento del permesso di soggiorno per un anno. Lavorerà certamente fino al 31 gennaio 2021. L'azienda non sa se le prospettive per l'anno 2021 permetteranno di prolungargli il contratto. Otterrà però la Naspi per la metà del tempo che ha lavorato. Per l'agenzia interinale rappresenterà comunque una risorsa da somministrare ad altre aziende e M. potrà aggiungere sul suo curriculum il periodo di lavoro presso l'azienda che lo ha ospitato, la quale non potrà che dare buone referenze essendo M. un lavoratore diligente, sempre presente pur nella semplicità della mansione che gli è stata affidata.

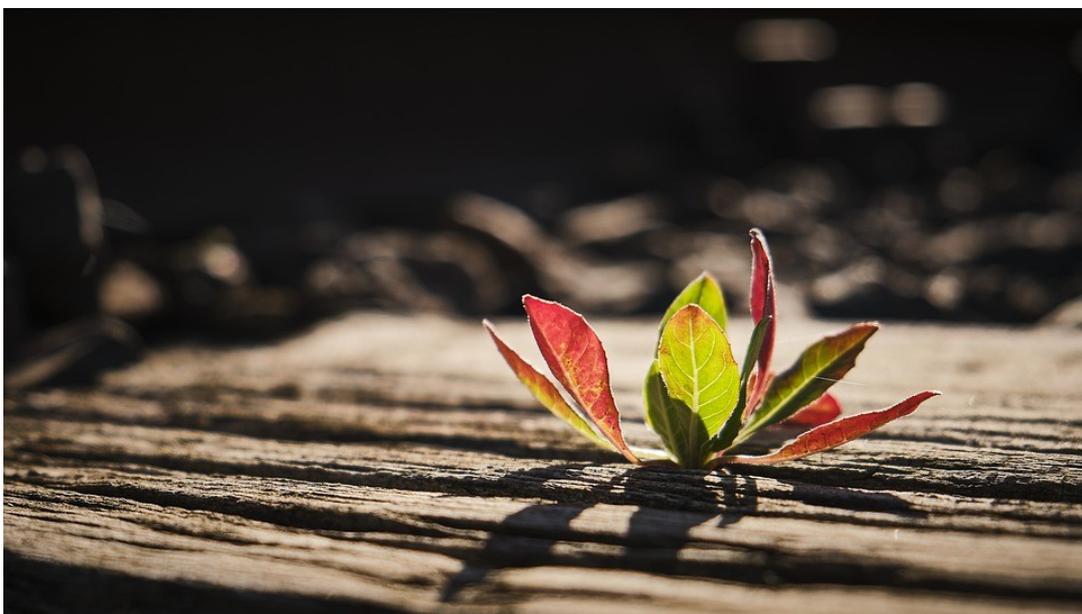


C. ha 50 anni, ha una laurea in lingue, proviene da una esperienza pluriventennale di insegnante freelance a partita IVA insegnando nei più accreditati istituti torinesi di lingue estere. Negli ultimi anni, a causa degli emolumenti che a mala pena le consentivano di pagare le tasse, nonché una patologia che le causò una invalidità che le venne riconosciuta, C. viveva di qualche lezione privata e di qualche traduzione. Tutto questo però non le permetteva di condurre una vita dignitosa. C. arrivò da noi nel settembre 2019. Il suo curriculum con una laurea da 110 e lode unitamente ad un percorso accademico non di poco conto, ci fece presumere che non avrebbe fatto fatica a trovare quanto prima un impiego adeguato. In effetti nel gennaio scorso riuscì ad essere selezionata e prescelta da un'azienda che cercava un'impiegata per relazionarsi con l'estero. Stava per debuttare nel suo primo giorno di lavoro quando arrivò il lockdown e l'azienda declinò l'assunzione. Per C. non fu semplice assorbire delusione e lockdown. Nel mese di giugno inviammo il suo CV ad agenzie interinali e finalmente nel mese di ottobre venne presentata ad un'azienda, che dopo un mese di ripetuti colloqui la assunse con un contratto sindacale per 6 mesi con la promessa del tempo indeterminato se questo periodo a tempo determinato sarà soddisfacente per l'impresa. Riteniamo che il caso di C. sia emblematico di un mondo del lavoro che ormai rende disoccupati anche coloro che hanno avuto un ottimo percorso accademico e professionale.

V. ha 25 anni. Per 7 anni ha lavorato nella ristorazione con un inquadramento salariale di "apprendistato stagionale". L'ultimo dpcm che ha decretato la chiusura delle attività rivolte alla ristorazione ha indotto V. a cercare un'occupazione diversa, anche perché quel tipo di contratto ha una paga oraria piuttosto modesta. Anche per lei abbiamo fatto girare il suo CV presso le agenzie interinali di nostra conoscenza e una di queste che ha contatti con aziende di trasporti è riuscita a collocarla con un contratto sindacale in un'azienda del gruppo AMAZON come addetta alle spedizioni. Per ora il contratto sarà di un solo mese, con la prospettiva di un anno e successivo tempo indeterminato. Queste ultime notizie ce le ha comunicate l'agenzia interinale che le ha avute dall'azienda cliente che ritengono V. affidabile ed efficiente.

S. Quando si presentò al nostro sportello nel maggio 2019, aveva 52 anni. Proveniva da esperienze di vita piuttosto burrascose, era separato, viveva con la figlia sedicenne ed era anche assistito dal centro di ascolto della parrocchia. Non lavorava da un paio d'anni se non qualche periodo breve di lavoro in nero. Siccome nel suo passato aveva avuto esperienze di lavoro come saldatore e come carrozziere, lo presentammo ad una azienda che nel suo ciclo produttivo aveva anche un reparto lavorazione lamiera. L'azienda lo accolse, dapprima con un contratto bimestrale, poi glielo rinnovò fino a raggiungere l'anno intero che scadeva a maggio 2020. Durante il periodo di Naspi andava a trovare i colleghi in azienda, ma non disse mai a nessuno di essere malato di cancro, fino a che nel mese di luglio fece ritorno alla casa del Padre. Questo evento rattristò e commosse tutti noi, ma ci rallegrò ricevere la telefonata della moglie che ci comunicava che negli ultimi mesi di vita S. si era ricongiunto con la sua famiglia.

I Volontari



Informazioni Utili

ARCIDIOCESI DI TORINO - Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

FONDAZIONE DON MARIO OPERTI

ACCOMPAGNATI AL LAVORO

Promuovere
l'autodeterminazione
mediante la
relazione d'aiuto



I primi incontri avverranno tutti sulla piattaforma ZOOM attraverso la modalità webinar.

Il percorso formativo vuole formare nuovi volontari delle comunità parrocchiali disponibili ad aprire un servizio per il lavoro all'interno del loro territorio. La finalità è quella di dotare di strumenti appropriati con cui accompagnare le persone in ricerca del lavoro, portandole ad acquisire una capacità nel costruire autonomamente il proprio percorso di inclusione. A tal fine sarà importante per i volontari conoscere i cambiamenti socio-economici attuali, riflettere sui bisogni specifici di volontari e degli operatori della Fondazione Don Mario Operti e acquisire metodologie, pratiche e strumenti per accompagnare nella relazione di aiuto le persone in cerca di lavoro.

Indicazioni tecniche

- Il percorso formativo si articola su diversi moduli formativi e il costo complessivo per la partecipazione è di 25 € a persona.
- Il link generale d'iscrizione è compilabile online sul sito della Diocesi e della Pastorale Sociale e del Lavoro al seguente link: <https://www.diocesi.torino.it/socialdelavoro/modulo-iscrizione-percorso-volontari-servizio-per-il-lavoro-2020-2021/>
- Ogni webinar avrà un link dedicato e di volta in volta saranno fornite le credenziali d'accesso per partecipare alla formazione.



Fondazione
Don Mario Operti

MODULO ZERO
Pillola di Benvenuto del Direttore - settimana del 23/11
Pillola tutorial ZOOM - settimana del 23/11

MODULO 1
Comunità locali attive per l'evangelizzazione nel sociale
■ **VENERDI' 6 DICEMBRE 2020 ore 17:00 - 20:00**
➢ Presentazione della storia e missione della Pastorale Sociale e del Lavoro
Intervento di **Alessandro Svaluto Ferro**
Direttore Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
➢ **Le prospettive pastorali dell'evangelizzazione nel mondo del lavoro. Sfide per le comunità e i territori che si attivano per impegnarsi: animare le comunità territoriali sui temi del lavoro**
Intervento di **Sr. Sabrina Bona**, comunità suore operiste di Rivoli

MODULO 2
Dal macro al micro: i cambiamenti del contesto socio-economico alla luce del Covid19

- **GIOVEDI' 10 DICEMBRE ore 18:00 - 20:00**
➢ **Le trasformazioni del contesto socio-economico oggi e la quarta rivoluzione industriale**
Intervento del **prof. Daniele Marini**
Sociologo Università degli Studi di Padova
- **MARTEDI' 15 DICEMBRE ore 18:00 - 20:00**
➢ **I nuovi bisogni sociali emergenti e il paradigma del Secondo Welfare**
Intervento della **prof.ssa Franca Malino**,
Direttrice Laboratorio Percorsi di Secondo Welfare
- **GIOVEDI' 17 DICEMBRE ore 18:00 - 20:00**
➢ **Le implicazioni della pandemia sulla persona (rischi e opportunità)**
Intervento della **prof.ssa Claudia Chiovarino**,
Psicologa e Psicoterapeuta, JUSTO

MODULO 3
Le politiche attive del lavoro per accompagnare le persone più fragili

- **MARTEDI' 19 GENNAIO ore 18:00 - 20:00**
➢ **Un quadro sulla regolazione delle politiche pubbliche e private per il lavoro in Piemonte**
Gianfranco Bardone, Segretario Generale FIMD
- **Presentazione del sistema integrato (UPSL - SPL - FMO)**

ARCIDIOCESI DI TORINO UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
Via Val della Torre 3 - 10149 Torino ■ Tel. 011.51.56.355 ■ e-mail: lavoro@diocesi.torino.it

MODULO 4 (da febbraio 2021)

Il livello informativo nei Servizi per il Lavoro: informazioni e conoscenze fondamentali per accompagnare chi ha perso il lavoro e chi lo cerca per la prima volta
a cura di Fondazione Don Mario Operti

- I Primi passi per chi cerca lavoro o lo ha perso (CP; NASPI; Sussidi; Incentivi per l'assunzione; distri e dovet)
- SAL, Agenzie per il lavoro e Enti di intermediazione sul lavoro
- La formazione professionale
- La ricerca del lavoro on-line (LinkedIn; Piattaforme; ricerca on-line)
- Alfabetizzazione informatica (diventare autonomi nell'utilizzo di mail; candidature e colloqui)
- Digitalizzazione dei materiali
- Creazione di una piattaforma/Community ad accesso riservato

MODULO 5 (da aprile 2021)

L'accompagnamento delle persone nei servizi per il lavoro

- Teoria, definizione e inquadramento del costrutto della resilienza
- La dimensione del gruppo: definizione di gruppo
- Resilienza e lavoro; resilienza familiare
- Accompagnare al lavoro al tempo della pandemia:
 - Ascoltare, Tradurre e affinare il dialogo
 - Accompagnamento individuale e accompagnamento in gruppo: l'equipe di volontari come risorsa

MODULO 6 (da settembre 2021)

Il Servizio per il lavoro come snodo di reti e relazioni

- La teoria dei legami deboli:
- La relazione con il mondo delle imprese
- Mappatura del territorio e collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011-5156355
Fax. 011-5156359
E-mail: lavoro@diocesi.torino.it
Web: <http://www.diocesi.torino.it/socialdelavoro/>

Alessandro Svaluto Ferro
Direttore